



U scavetatile

(nd'u buccire u vîne)

de nu fèsse qualônque

Livîde so' li carne travanète
abbuggète u curpe sturtellète
chjichète a chépe quése a ngîne
a lèngue pe ndèrre strascînne.
Ne nzépe cum'ji, pecchè
né cûme ce mètè
chi l'ho 'riddotte acchessi.
Però, sépe che vôle o mègghe
che vularrîje, viste cûme sté
pi fiste accungète.
Nd'a l'ucchje (dûje sfaille
de carevûne stutète no ndôte)
ce lègge chiére c'aspète nu criste,
nu diàvele, nu 'mbestète ca u lève
da còdde mbirne brôtte ca ce trôve.
Finalmènde na méne lu tázzeche,
lu snàveze, "bèlle, bell'assé" - li dîce -
pe na vòce nvrà lu prisce e u vulisce
mèndre chiéne l'avvucîne a lu môsse.
L'addôre, ucchja chiûse suspîre!
Béce u corje livîde mbôsse e po'...
Aaah!! Vocca, vocca tradîtore e chi delôre!!
Pe nu mùzzeche li stocche
nètte nètte i iamme e lu scètte
rîrenne arrôte add'ji ca stôve.
Pòvere scavetatile!
Avveramènde ci' à crenzòve
c' a stu mónne chi chè jûne l'aiutève
šchitte pa bèlla faccia sòve.
Mo' sté 'nd'a nu buccire sottè sòpe
a vòmîche fôre u pòpe a pòche a pòche
ne nvôte e ne nzènde chiò a nîsciune
e ngrasse nd'u vîne ca l'annòche.

Franco Pinto

Lo scaldatello (nel bicchiere di vino): Livide sono le carni inzuppate, / appoggiato il corpo deformato, / piegato il capo quasi ad uncino / e la lingua trascinata per terra. / Non sa come perché / né come si chiama / chi lo ha ridotto così. / Però, sa cosa vuole, o meglio, / cosa vorrebbe, visto come sta / coniato per le feste. / Negli occhi (due faville / di carbone spento non del tutto) / si legge chiaro che aspetta un cristo, / un diavolo, un appestato che lo tolga / da quel brutto inferno in cui si trova. / Finalmente una mano lo scuote, / lo solleva, "bello, bellissimo" - gli dice - / con una voce tra la gioia e il desiderio / mentre piano lo avvicina alle labbra. / Lo annusa, occhi chiusi sospira! / Bacia la pelle livida bagnata e poi... / "Ahi, bocca, bocca traditrice, che dolore!" / Con un morso gli tronca / di netto le gambe e lo getta / ridendo di nuovo dove stava. / Povero scaldatello! / Veramente credeva che a questo mondo qualcuno l'avrebbe aiutato / soltanto per la sua bella faccia. / Ora sta in un bicchiere sotto sopra / e vomita fuori il pepe a poco a poco, / non vede e non sente più nessuno / e ingrassa nel vino che lo annega.
(Traduzione di **Mariantonietta Di Sabato**)

IN NOME DEL POPOLO INQUINATO

Il 9 aprile ricorre il 14° anniversario della morte di Nicola Lovecchio, capoparto dell'ex Enichem che con le sue indagini diede inizio al processo contro i dirigenti del petrolchimico dell'ENI a Manfredonia. Il 26 settembre 1976 nell'impianto ex Enichem fuoriescono decine di tonnellate di arsenico in seguito allo scoppio della colonna di lavaggio dell'impianto di sintesi dell'ammoniaca. La popolazione non verrà informata e l'arsenico entrerà nella catena alimentare di Manfredonia. Da allora una serie di altri incidenti si verificheranno nello stesso stabilimento sempre allo scuro della popolazione. Qualche anno dopo, nel 2002, si reinveste nella stessa zona con la costruzione della Manfredonia Vetro (impianto insalubre di prima classe) e, successivamente, l'Inside e l'IBF senza prima aver completamente bonificato la zona. Purtroppo, da allora si è continuato a seguire un modello di sviluppo, che contrappone le tutele ambientali e la salute al lavoro (o, semplicemente, alla sua promessa), calpestando così diritti sanciti espressamente dalla Costituzione. In nome della crescita economica le amministrazioni hanno imposto, in seguito alla chiusura dell'Enichem, una reindustrializzazione forzata dell'area del Golfo che trova oggi conferma con la costruzione dell'inceneritore ETA-Marcegaglia. Un inceneritore da 135.000 tonnellate di rifiuti all'anno, che l'amministrazione di Manfredonia scelse ormai un decennio fa di collocare a Borgo Tressanti, ripetendo quello che Monte Sant'Angelo aveva fatto col petrolchimico in località Macchia. Dopo anni di proteste, blocchi e occupazioni da parte della popolazione, nel febbraio 2011 il



Comune di Cerignola - coadiuvato dai Cinque Reali Siti, tranne Foggia e Zapponeta - inoltra ricorso speciale al Presidente della Repubblica. Ma Marcegaglia dal canto suo ha annunciato la conclusione dei lavori entro l'estate, nonostante l'assoluta mancanza di democrazia nelle procedure di valutazione d'impatto ambientale, i rischi di inquinamento della falda acquifera e di desertificazione di una zona vocata all'agricoltura di qualità e, quindi, tutelata dalle normative europee, la minaccia per la biodiversità in un'area circondata da ben cinque aree protette, la mancanza di tutele per la salute dei residenti dimostrata da una controrelazione del dott. Stefano Montanari. Qualsiasi amministrazione sana dal punto di vista della condotta morale e politica dovrebbe adottare provvedimenti immediati di autotutela. Per questo nei mesi scorsi abbiamo rivolto una lettera al sindaco di Manfredonia, invitandolo a riesaminare l'autorizzazione sanitaria

all'impianto, rilasciata dal suo predecessore Paolo Campo, avvalendosi di perizie di esperti imparziali (fra questi, Federico Valerio), e di ritirarla in forza del principio di precauzione. Infatti, la legge attribuisce al sindaco, in quanto massima autorità sanitaria locale, precise responsabilità. Dopo una parziale risposta da parte del sindaco Riccardi non c'è stata alcuna conferma o smentita, a parte il silenzio che in questi ultimi dieci anni è stato tenuto dalle amministrazioni locali. Facciamo dunque un'appello a tutti i cittadini, alle associazioni di categoria e ambientaliste, alla società civile ed, infine, alle Amministrazioni, a fare uno sforzo organizzativo e a partecipare il 9 aprile alla giornata di mobilitazione contro l'inceneritore di Borgo Tressanti, nella speranza di raggiungere quella democrazia partecipata tanto decantata dalla Costituzione e di cui Nicola Lovecchio fece strumento di lotta.

Per aderire all'appello, potete contattarci sul gruppo facebook del "Comitato Spontaneo contro l'inceneritore di Borgo Tressanti" o del "Movimento Social-Sipontino" oppure mandare una mail a nonceneritorecerignola@gmail.com con il nome dell'associazione/gruppo (oppure nome e cognome se adesione personale), città ed un contatto.

Comitato spontaneo contro gli inceneritori - Capitanata movimento social-sipontino

**9 aprile 2011
il nostro tempo
è adesso
la vita non aspetta**

STRADA PROVINCIALE 141: Un segno di rinascita per la Riviera Sud?

"È questione di giorni ed il problema traffico sulla S.P. 141 (delle Saline), almeno in parte, sarà risolto. Il 4 aprile prossimo avrà luogo il collaudo del ponte Candelaro. Tra una settimana, massimo 10 giorni, il tempo necessario per il completamento del tappetino di asfalto, sarà aperto al traffico. Si allevierà, così, notevolmente il disagio, in particolare per gli operatori turistici e coloro che dovranno raggiungere le numerose strutture ivi dislocate". Queste le parole rassicuranti pronunciate dall'avv. Domenico Farina, as-

Continua a pag. 2



**SALVATORE
Di Bari**
ARREDAMENTI

La qualità che arreda

Via Arte del Tessuto, 190 - Zona Artigianale - Manfredonia
Tel. 0884.588298

www.arredamentisalvatoredebari.it



Segue da pag. 1 - STRADA PROVINCIALE 141: un segno di rinascita per la Riviera Sud?

sessore ai Lavori Pubblici dell'Amministrazione Provinciale di Foggia. Tuttavia, a nostro avviso, tali rassicurazioni sono esaustive solo per il tratto: "Ippocampo - Via del Mare", e il resto? Questo all'indomani dell'ennesima protesta avanzata dagli stessi operatori turistici, in particolare di coloro che hanno le strutture lungo il tratto in questione, a seguito dell'ordinanza che disponeva a partire dal 10 marzo la chiusura al traffico veicolare del tronco stradale compreso tra le progressive 3+400 e 7+500 della S. P. 141 (delle Saline), per inizio dei lavori di allargamento e rifacimento del manto stradale. Unica eccezione per i residenti ed i frontisti i quali potranno percorrere quel

tratto a condizione che venga osservato il limite di velocità pari a 10 km/h, mettendo in atto tutte le precauzioni di guida poiché la carreggiata è occupata da mezzi impegnati alla sistemazione della strada e da materiali. Per il rimanente traffico tra Manfredonia e Zapponata, in alternativa, è stato così disposto: S. P. 141 (delle Saline) - S. S. 89 (garganica) - S. P. 72 (Cernigola - Contrada Viro) - S. P. 73 (Via del Mare) - S. P. 141 e viceversa. Intanto, nonostante le suddette rassicurazioni, le proteste sono andate avanti da parte degli aventi causa. Alla luce di tutto ciò, molta efficacia hanno avuto le pressioni formulate dal sindaco di Manfredonia, Angelo Riccardi, dall'assessore Damiano

D'Ambrosio, non ultimo, dal commissario dell'Azienda di Promozione Turistica della Provincia di Foggia, dott. Nicola Vascello. L'assessore Farina, infatti, disponeva la deroga anche ai turisti che devono raggiungere le diverse strutture ricettive, nella speranza di salvare il salvabile, visto che è alle porte la bella stagione ed il lungo ponte di Pasqua. In tal senso, lungo tutto il tratto in questione, si è provveduto alla sistemazione di appositi cartelli stradali al fine di consentire ai turisti di raggiungere i luoghi di vacanza. Purtroppo, molti segnali, grazie alla inciviltà ed alla incoscienza di certi automobilisti, sono stati divelti. È ciò che, con tanta amarezza, ci ha riferito il co-

lonello Luigi Marino, comandante della Polizia provinciale. Giustissime le proteste degli operatori che difendono a denti stretti la propria attività, in un particolare momento di crisi. Lodevoli, anche se non sufficienti, le soluzioni adottate dall'ente Provincia. Importante, però, è che finalmente, dopo anni di lotte e tribolazioni, fra pochi mesi, la S. P. 141 assumerà un altro aspetto, sarà di certo molto più sicura. E non più con la fama di "strada della morte". Ci auguriamo invece, che possa dare il via alla rinascita della Riviera Sud, del turismo e della nostra economia.

Matteo di Sabato

La fontana memoria del passato

Era il 7 Ottobre 2009, quando, la delibera n. 469 della Giunta comunale, approvava la proposta artistica riguardante la costruzione di una fontana per commemorare le vittime del disastro Enichem, dapprima all'interno della Villa Comunale e poi (dato il parere non favorevole della Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici) sulla piazzetta detta "la rotonda" di Viale Miramare (antistante l'Hotel Gargano).

La particolarità della situazione, che ha incontrato il parere negativo di molti cittadini (associazioni, internauti e privati) era data dal fatto che non si tratta di una fontana comune, bensì di una colonna di cemento (dal "modico" costo di 210.000,00 euro) a ricordo degli operai deceduti a seguito



dell'esposizione all'arsenico fuoriuscito durante lo scoppio di una colonna di ammoniaca dell'ex petrolchimico. Nulla contro il ricordo per i morti per tali cause, anzi a loro vanno onore e merito, ma la cittadinanza si chiedeva come si possa spendere una tale cifra per una colonna di cemento che, tra l'altro, ricorda nei peggiori dei modi uno dei periodi più brutti nella storia di Manfredonia. L'interesse di alcuni cittadini ha anche portato ad un confronto su un gruppo nato su Facebook (Contro la fontana da 210.000,00 euro) per volontà della giovane Angela Schiavone dal quale emergono diverse soluzioni alternative all'impiego di quella somma. Ma la discussione appare inutile dato che l'Amministrazione aveva già deciso dispoticamente la costruzione del monumento a forma di cilindro multicolore al centro della piazza della rotonda, in tinta del già carnevalesco viale Miramare. Ma, due punti incogniti incombono sulla fontana incriminata: Su quale

base è avvenuta la nomina dell'artista e soprattutto quali fondi andranno a coprire i costi di tale "opera"? Infatti la realizzazione del monumento "doveva" essere effettuata con la somma ottenuta dall'Amministrazione Comunale di Manfredonia in cambio del proprio ritiro dal processo contro l'Enichem, accontentandosi del risarcimento di trecentomila euro ed abbandonando così la tutela degli interessi della comunità e del diritto alla salute.

Con tale somma il Comune si impegnava a realizzare un'opera che fosse testimonianza di quegli anni tristi e delle loro conseguenze. Ma oggi sembra non vi sia più traccia di quella somma, pare sia stata già utilizzata per coprire i buchi del bilancio comunale. Infatti, la passata Amministrazione comunale decise di accedere a un mutuo (successivamente ottenuto) per tenere fede agli impegni presi in tribunale, ma anche di queste somme pare non vi sia traccia alcuna nei corridoi di Palazzo San Domenico. Per cui oggi la cittadinanza chiede a gran voce: dove sono finiti i trecentomila euro ottenuti 4 anni orsono come risarcimento dal processo contro l'Enichem? Possiamo almeno evitare il danno dopo la beffa dell'uscita dal processo del Comune il quale ha lasciato sole alcune coraggiose famiglie delle vittime, determinando l'assoluzione totale degli allora dirigenti del petrolchimico dalle accuse di disastro colposo, 17 omicidi colposi, 5 casi di lesioni colpose e omissioni di controllo? Non si lasci che tutto cada nell'oblio come tante altre ordinarie vicende. "Non ci può essere futuro senza passato".

Andrea Castriotta

Il centro commerciale naturale

Alcuni studi sociologici, paragonano i centri commerciali ai musei contemporanei o a moderne cattedrali: le vetrine fungono da teche che raccolgono oggetti preziosi, desiderabili, il cui acquisto include il plusvalore dell'esposizione dell'opera d'arte, mentre nei fine settimana i visitatori/pellegrini/consumatori fanno profonde immersioni in negozi che non hanno porte né serrande. La soglia fisica, ma anche quella psicologica, che abitualmente scoraggia i consumatori a entrare e uscire nei negozi tradizionali, permette al consumatore di avvertire gli spazi come suoi. Il consumatore è proiettato in uno spazio asettico, depurato da qualunque fonte di disturbo proveniente dall'esterno, dove si respira un'atmosfera di sicurezza e controllo sociale ottenuta non solo con l'ausilio della sorveglianza ma anche con una sorta di controllo e autocontrollo degli stessi fruitori. Tenendo conto di questa considerazione, il dubbio lecito, è quello di chiedersi se, nei centri commerciali, il consumatore si ritrovi in una condizione di "passività indotta" da un processo di massificazione e omologazione culturale, oppure, se i centri commerciali sono luoghi in grado di strutturare e conservare la "socialità" tipica dei vecchi/nuovi mercatini. All'ombra di questo dubbio, da qualche tempo, gli esperti di architettura sociale consigliano di riportare il consumatore a reinterpretare il ruolo del moderno centro commerciale cercando di far riscoprire il contatto con il territorio. Con la legge regionale 11/03 e successive modifiche, sono stati previsti in Puglia i "Distretti Urbani del Commercio". In sostanza, trattasi di progetti che



Via Maddalena (foto Domenico Trimigno)

tendono attraverso incentivi finanziari, a sostenere, ed a ridare attualità al commercio nelle aree centrali della città. Il nostro Comune, in attesa delle disposizioni attuative della Regione, ha provveduto a costituire un proprio Distretto Urbano del Commercio (alcune voci parlano di via Maddalena). Di certo, in attesa di vedere gli sviluppi, non possiamo che essere favorevoli a qualsiasi intervento mirato ad aprire un circolo virtuoso tra sviluppo urbano, turismo, commercio e magari chissà...nella speranza di far venir fuori anche un po' di occupazione.

Roberto Talamo

Hotel del Golfo

Località Sciale delle Rondinelle
S.P. 141 Km. 3,5 - Manfredonia (Fg)
Tel. 0884.571470/571206
www.hoteldelgolfomanf.it
e-mail: info@hoteldelgolfomanf.it

NICOTEL Hotel & Resorts

SS. 89 km. 174 - Tel 0884.549448/0884.279069
www.nicotelhotels.com

Sipontum
Porte

Porte e Infissi
d'arredamento

VIA G. DI VITTORIO, 213/A - MANFREDONIA (FG) - TEL/FAX.: 0884.541240

Immigrazioni, tra disagi e solidarietà

Profughi, clandestini, rifugiati politici, qual è la differenza? Ciò che tutta la gente del nord Africa vive è uno stato di necessità. La necessità di evadere da una dittatura che non permette sbocchi nel lavoro, nella formazione, negando qualsiasi pur labile prospettiva nel futuro. Scappano verso un paese, il nostro, incapace di gestire la loro disperazione, il loro dramma: Vi accogliamo però non vi vogliamo, siamo solidali ma poi dovete andare via. L'Italia non ha scelta, come terra di confine è tenuta a gestire questa emergenza cercando di arrecare meno disagio possibile alla nostra popolazione. Il Governo nazionale è assolutamente incapace di fare delle scelte, di attuare una strategia energica in risposta alle eresie del leader della Lega ed alla lontananza degli altri paesi della comunità europea. A 40 chilometri da Manfredonia, in una delle nostre frazioni, **Borgo Mezzanone** precisamente, abbiamo una casa di accoglienza per immigrati di passaggio: *Casa Speranza*, sportello Caritas per servizi di orientamento e informazione ai richiedenti asilo, attrezzati con servizio doccia-bagni, servizio sanitario, alimenti, vestiario e un dormitorio, ma può offrire alloggio a 14 immigrati di passaggio. Poi c'è il *Centro accoglienza e residenza asili* (C.a.r.a.) che a tutt'oggi, dopo l'arrivo di 50 tunisini da Lampedusa, conta circa 580 ospiti con una capacità massima poco al di sotto degli 800 posti. La convivenza non è semplice, infatti non più tardi di due settimane fa è scoppiata una rissa tra due immigrati che ha reso necessario l'intervento dei carabinieri, è resa ancor più faticosa, non soltanto dalla presenza di diverse etnie, ma anche dal sovraffollamento della struttura d'accoglienza. La capienza massima



sarà, nei limiti del possibile, garantita; a partenze e rimpatri – secondo quanto dice la Prefettura di Foggia- corrisponderanno altrettanti arrivi. Il tutto però è affidato all'andamento degli sbarchi sulle coste siciliane; se l'emergenza esploderà non è detto che la capienza del C.a.r.a. possa essere raddoppiata. In tal caso potrebbe essere nuovamente realizzata la tendopoli lungo la vecchia pista aerea che sorge all'interno del centro d'accoglienza. Questi uomini, queste donne che affrontano il mare con il rischio di morire che desidererebbero costruire il loro futuro nella nostra terra, un paese carico di

contraddizioni: una ricca agricoltura con scarsa manovalanza indigena, industrie non compatibili col nostro territorio che deturpano la nostra vocazione naturale. Per tanti anni la nostra economia agricola, anche grazie alla speculazione dei sogni di questa povera gente, è riuscita a creare un equilibrio (tra sacrifici e benefici) della necessità di manodopera a basso costo. Equilibrio che potrebbe rompersi per l'eccessiva offerta di lavoro, per la presenza di una comunità nord-africana più numerosa, quindi più forte, per il rischio di delinquenza, irregolarità. Ed è questo il particolare che preoccupa chi deve accogliere questa gente. Sono solo lavoratori o sono qui da noi perché pensano che tutto sia semplice e facilmente ottenibile? Ci auguriamo di no e ci auguriamo anche che le istituzioni trovino presto una soluzione che non sia solo un tampone per risolvere temporaneamente l'emergenza, ma una risoluzione definitiva che magari porti questa gente a riuscire a vivere democraticamente nel proprio paese.

Raffaele di Sabato

Vigili & Urbani a Manfredonia

Lavoro e sicurezza sono i due pilastri su cui si fonda l'amministrazione comunale guidata da Angelo Riccardi ormai in carica da quasi un anno. Lavoro e sicurezza fondendosi, concepiscono la figura del vigile urbano, diventata chimera e tragicommedia di Manfredonia, e non solo. Dopo gli infausti esiti, con non esaltanti strascichi di echi mediatici nazionali, dello scorso novembre (dove clamorosamente nessuno degli oltre 1500 partecipanti risultò idoneo al test preselettivo), in momento di grande fame occupazionale torna polemicamente in auge il nuovo (o pseudo tale) bando per l'assunzione di nuovi posti da vigili urbano, che nel frattempo da 20 sono scesi a 19 (con il seguente scaglionamento 9 posti con decorrenza dal primo luglio 2011, 5 posti non prima del 1 luglio 2012, 5 posti non prima del primo luglio 2013). Un concorso nato male e che potrebbe finire peggio. Ma andiamo per gradi. Nei giorni scorsi la Giunta comunale approva una delibera avente ad oggetto (molto generico): "COPERTURA POSTI VACANTI E DISPONIBILI DI OPERATORE DI POLIZIA LOCALE CAT.C – DIRETTIVE E LINEE GENERALI DI INDIRIZZO" con la quale si dà il via libera alla selezione attraverso la mobilità esterna di personale già in servizio presso la P.A. La notizia viene lanciata da un blog locale e dal TGR e subito fa il giro della città, mandando su tutte le furie l'Amministrazione Comunale che grida alla congiura e all'inspiegabile accanimento mediatico e, in politichese e burocratese, cerca di cavare qualche ragno dal buco... A suggellare le due note ufficiali ci sono i post (in data 21 marzo) su Facebook dell'Assessore al Personale Damiano D'Ambrosio il quale rassicura che "nel giro di 10 giorni uscirà il nuovo bando di concorso aperto a tutti e non ai soli dipendenti comunali". Direbbe Lubrano: perché nel precedente bando, anziché svolgere immediatamente i test selettivi, l'Amministrazione non si è attivata affinché si espletassero le pratiche di mobilità esterna come previsto dalla legge? Perché l'Amministrazione dichiara di aver già espletato le selezioni per la mobilità esterna (c'è già il vincitore) se la data della delibera n.70 è quella del 15.03.2011? Questi sono solo gli ultimi pastrocchi in ordine di tempo: la mancata pubblicazione sulla gazzetta ufficiale e il

mancato accesso al concorso di coloro i quali si erano dichiarati in passato obiettori di coscienza. Inoltre sulle nuove assunzioni di personale gravava il netto parere sfavorevole rilasciato alla giunta comunale da Maricarmen Distante, dirigente del terzo settore, in quanto la maggiore spesa avrebbe determinato "effetti negativi sul corrente bilancio di previsione e sul bilancio 2011", senza contare le forti restrizioni delle assunzioni pubbliche imposte dalle nuove norme della P.A. a partire dal 1 gennaio 2011. A distanza di mesi ritorna in auge il bando del concorso sul quale pendono ancora dieci domande per il quale non sono mai giunte le risposte da chi di dovere, le scuse di circostanza ed i proclami del sindaco e soprattutto le tante attese e disillusioni di migliaia di persone alla ricerca della conquista di un posto di lavoro. Sembra di assistere ad una estenuante partita a scacchi (ampiamente compromessa nella prima e decisiva fase di gioco). La trasparenza e legalità sono banco di prova solo quando si è capaci di riuscire a portare a termine e con risultati gli obiettivi. Le incertezze e i dubbi che pendono su questo concorso sono un po' la cartina di tornasole di questo primo anno di Amministrazione Riccardi che il 2 Aprile ha celebrato il primo anniversario della sua "incoronazione". Un anno costellato di incertezze e poca concretezza, poche luci e tante ombre ben celate da una serie di iniziative evanescenti ed una campagna di comunicazione martellante volta ad esaltare la sola figura del sindaco, la cui Giunta ha prodotto pochi atti amministrativi degni di nota. Eppure nel giro di un anno doveva avere inizio il cambiamento radicale ed epocale di Manfredonia ed invece la città si ritrova un'Amministrazione schiacciata dagli enormi mutui accesi negli ultimi 12 anni, i cui rappresentanti, non più giovani anagraficamente, oltre che concentrati più sulle beghe politiche (effetto sfaldamento Pd come a livello nazionale) e alle rincorse alle poltrone, sembrano non avere mordente (appagati da tanti anni di onorato servizio?) ed idee sufficientemente innovative ed incisive. La città auspica un sussulto di dignità. Nel frattempo il voto per questi primi 365 giorni di attività non può essere che N.C., non classificato.

Matteo Manfredi

Nasce l'Osservatorio della Pesca

"Le nuove regole europee hanno imposto da qualche tempo agli operatori del settore pesca l'individuazione di un piano di autogestione in grado di regolare il prelievo di pesce in funzione della domanda e, al contempo, cercare di garantire guadagni adeguati alle imprese operanti in questo settore". Facile a dirsi. Ma tra il dire e il fare, è proprio il caso di dirlo, c'è in mezzo il mare. Le suddette indicazioni, stanno creando non poche difficoltà ai nostri operatori del settore che, stretti in un mercato reso sempre più competitivo dall'aumento dei costi e dall'invasione di prodotto estero, faticano a "tenere un passo globalizzato". Di contro, l'apprensione per lo stato di salute del nostro mare e dei suoi "abitanti"



Pescherecci (foto Mimmo Trimigno)

classico "occhio del ciclone". Insomma, trattasi di quel genere di situazione dove tutti gli attori conservano parti di ragione e quindi, entrambi sono chiamati a cedere un po' di "lenza". La nostra città, da sempre conosciuta per il suo mare e per le attività ad esso collegate, è chiamata, quindi, ad una meditazione socio-culturale su ciò che la pesca è,

e soprattutto su ciò che la pesca sarà. A seguito delle forti proteste e delle turbolenze seguite a queste decisioni, la nostra amministrazione si è messa al lavoro per costituire un "Osservatorio della Pesca". Strumento questo, che dovrebbe rivelarsi utile sia al monitoraggio dei mutamenti in atto della struttura produttiva sia per quanto concerne "la nostra flotta". Al di là delle matrici "politiche", ci auguriamo che il problema possa venire affrontato in maniera molto seria da tutti gli schieramenti data l'importanza del settore per la nostra cittadina. Certamente, l'apertura di questo nuovo tavolo di confronto ubicato presso il nostro Comune, rappresenta un passo avanti di notevole importanza per la gestione di una situazione delicata per Manfredonia, per i suoi cittadini di domani, per il suo mare di domani.

Michele Vaira



CLEAN-ENERGY
impianti fotovoltaici chiavi in mano

Via Bianca, 4 - 71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailsole.it - www.catturailsole.it



STILCERAM
...UN PASSO AVANTI

**Ceramiche - Sanitati - Rubinetterie
Mobili da bagno**

Tel. e Fax 0884.530253 - Via Stella, 35/37 - 71043 Manfredonia (Fg)

Unicef-Perotto: un legame di solidarietà

Per il terzo anno consecutivo la Scuola Secondaria di primo grado "N. Perotto" di Manfredonia conferma il suo impegno come ambasciatrice UNICEF. È giunta infatti alla terza edizione l'organizzazione dell'incontro-evento della Partita del Cuore, in cui si sfideranno all'ultimo goal gli alunni e i prof della Perotto. La partita si terrà il 18 aprile presso lo Stadio Miramare di Manfredonia e ad assistere all'incontro saranno gli alunni di varie scuole della città che hanno aderito al progetto, l'invito però è esteso a chiunque voglia partecipare all'evento e allo stesso tempo contribuire all'iniziativa. Il biglietto d'ingresso ha il costo, puramente simbolico, di 1,00 euro, ma le offerte sono libere. L'intero ricavato sarà devoluto all'Unicef, che lo utilizzerà per aiutare i bambini di Haiti. Ma la Partita del Cuore non è il solo legame che la Scuola Perotto ha con l'UNICEF. Questo è il terzo anno anche di un'altra iniziativa collegata a questa importante organizzazione: **la costruzione delle Pigotte**, le bambole di pezza create per contribuire a salvare la vita di un bambino. Con un'offerta minima di 20 euro, infatti, si può adottare una Pigotta e consentire all'UNICEF di fornire a un bambino di un paese africano interventi mirati che riducono il pericolo di mortalità nei primi cinque anni di vita. Il *kit salvavita* dell'UNICEF è composto da vaccini, dosi di vitamina A, kit ostetrico per un parto sicuro, antibiotici e una zanzariera. Con l'aiuto di mamme, insegnanti e volontarie UNICEF armate di ago, filo e buona volontà, un gruppo



di ragazzi e ragazze della Perotto si è cimentato nella realizzazione delle bambole. Il progetto da quest'anno è inserito in un PON, chiamato "Bambole per comunicare", che si concluderà con una visita alla sede UNICEF di Roma. Altro evento importante a cui ha appena partecipato la preside, Maria Angela Sinigaglia, e una delegazione di insegnanti della scuola Perotto, a ulteriore dimostrazione del suo legame con l'UNICEF, è il **Meeting Nazionale dei Volontari dell'UNICEF Italia** tenutosi a Firenze dall'1 al 3 aprile scorso. Il programma del meeting era imperniato su alcuni temi particolarmente importanti per l'UNICEF e per la società civile. Numerose le sessioni di lavoro su argomenti quali l'equità nello sviluppo umano, la lotta alla povertà e alla malnutrizione nei Paesi in via di sviluppo, la non discriminazione e il volontariato. Ad animare gruppi di lavoro e tavole rotonde sono intervenuti esperti, responsabili di uffici UNICEF sul campo, ambasciatori UNICEF, testimonial e i giovani che nel 2010 hanno svolto un'esperienza lavorativa di 6 mesi negli uffici UNICEF sul campo. Tutto questo per la scuola Perotto rappresenta un importante mezzo per arricchire ed integrare l'attività formativa, per sviluppare nei ragazzi la sensibilità alla cultura dei diritti umani, l'educazione alla cittadinanza attiva aperta ad altre realtà culturali e di vita quotidiana, e allo stesso tempo per promuovere una lettura/rilettura della propria identità culturale.

Marta di Bari

DONIA, ORA SERVE TRANQUILLITÀ

Le ultime due sconfitte consecutive hanno infranto i sogni di salvezza diretta. L'assillo della vittoria ad ogni costo ha condizionato in maniera determinante il risultato finale. In circostanze normali sarebbero finite entrambe in parità. Il prezzo da pagare era già stato messo in previsione. Una classifica deficitaria imponeva una brusca e dispendiosa accelerazione. Al termine del girone d'andata nessuno dormiva sonni tranquilli sull'ipotesi di una retrocessione diretta. Già da qualche settimana questo rischio è stato scongiurato. Obiettivo minimo raggiunto quindi, quello massimo sfiorato. Ora resta quello intermedio, comunque molto importante, di un migliore piazzamento possibile nella griglia di partenza degli spareggi. Una vittoria e, forse, un pari servirebbero per classificarsi quint'ultimi ed affrontare il Castellana. Una sconfitta relegherebbe il Donia alla terz'ultima posizione. Quindi l'avversario dei playoff sarà il Castellana oppure il Sogliano. Il vantaggio di finire quint'ultimi? Quello di disputare la gara di ritorno in casa e di passare il turno in caso di parità nella doppia sfida, di punti e goals. Si ricorda che, a differenza della Lega Pro, i goals realizzati fuori casa non valgono doppio. Intanto sono state rese note le date: l'andata è prevista il 1 maggio, il ritorno sette giorni dopo. Lo spareggio tra le due vincenti domenica 15 maggio in campo neutro. Insomma un campionato nel campionato. Una sosta assai lunga, addirittura un mese, ed il gran caldo non consentono di fare pronostici in anticipo. Si spera non sia necessario, eventualmente, l'ulteriore spareggio ma è stato già previsto. Dipenderà da quante squadre pu-



La squadra del Manfredonia Calcio

gliosi retrocederanno dalla serie D. E poi ci sono sempre le mancate iscrizioni ed i ripescaggi. Intanto è probabile che il Fasano sconti una penalizzazione nel prossimo campionato in merito al caso di presunto illecito sportivo. Un precedente di pochi anni fa nel campionato di Promozione pugliese lo lascia intendere. Quindi la gara di Lucera è come un jolly da pescare in caso di risultato positivo. Jolly che potrebbe anche fare la differenza al termine della stagione. D'Arienzo dovrà però inventarsi il reparto difensivo per le squalifiche di Campanella, Rizzi e Catalano. L'evidente calo psico-fisico forse indurrebbe ora a coprirsi di più tatticamente. Alcuni elementi chiave sono fisiologicamente stanchi, è dalla gara con il Monopoli che è netta questa sensazione. Questa pausa può solo far bene al Manfredonia, che così potrà ricaricare le batterie e prepararsi al meglio per gli spareggi. Certamente saranno organizzate delle amichevoli per non perdere il ritmo partita. Sul prossimo numero, tra quindici giorni, tratteremo un bilancio della stagione regolare del Donia. Auguriamo a tutta la squadra e dirigenza grande serenità e forza di volontà.

Stefano Favale

CAMPIONATI ITALIANI DI KARATE

Fase Regionale – Palasport via Scaloria - Manfredonia 03 Aprile

Eccezionale evento sportivo il 3 Aprile a Manfredonia, la nostra città si prepara ad essere invasa da circa 500 atleti appartenenti a più di 20 società sportive provenienti dalle regioni vicine per prendere parte al primo campionato interregionale di kata e kumite organizzato nella nostra città.

L'onore e l'onore dell'organizzazione è della A.S. Funakoshi di Manfredonia, coadiuvata dall'A.S.D. CTKS di Mattinata dei Maestri Pasquale Gentile e Francesco Troiano.



Una occasione importante per la società sportiva Funakoshi di Manfredonia, che negli ultimi anni si è distinta per i numerosi e notevoli risultati sportivi raggiunti: diversi titoli italiani nelle varie specialità e svariate medaglie d'oro ai campionati mondiali 2010 in Argentina.

La società parteciperà con circa 110 atleti che cercheranno di onorare la loro città cercando di conquistare più medaglie possibile. "E' veramente oneroso organizzare un evento di simile portata per numero di atleti e persone al seguito coinvolti, ma siamo pronti e preparati per farlo. Un ringraziamento ai ragazzi, ai genitori alla P.A.S.E.R., all'ass. allo Sport Annarita Principe, al Sindaco Angelo Riccardi ed ai

componenti di tutta la giunta." commenta il Maestro Vincenzo Brigida, che nella organizzazione sarà affiancato dal Maestro Salvatore Brigida, coadiuvati dall'A.S.D. CTKS di Mattinata dei Maestri Pasquale Gentile e Francesco Troiano. "Troppo spesso il karate viene associato ad uno sport violento, dimenticando che in questo sport l'aspetto educativo è fondamentale. Il Maestro G. Funakoshi, a chi gli ha chiesto cosa fosse il karate, ha risposto: 'nell'allenamento di karate la cosa più difficile è lo stato di spirito. Quello che dobbiamo imparare attraverso l'allenamento è la purezza d'animo di un neonato, e non lo stato d'animo di un folle'".

Antonio Marinaro

DAUNIA SUD MONTAGGI



portoni industriali e civili

Via del Commercio, 9
Manfredonia (Fg)
Tel. Fax. 0884.581635
Cell. 340.1827586
lorenzotroiano@alice.it

ManfredoniaNews.it è distribuito gratuitamente



presso:

Centro Commerciale



Bar Aulisa
Bar Impero
Café des Artistes
Caffetteria Albatros
Caffè L'incontro
Bar Pace
Bar Stella
Bar Gatta



RAIANO
Donna Amalia
Vino frizzante a fermentazione naturale senza gas aggiunti.

TROFEO CITTÀ DI NAPOLI

ad Antonio RAIANO

Lo trovi presso: **E. LECLERC**
raianoselezionevini.it

ManfredoniaNews.it

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**

N.6 Anno II del 3 aprile 2011

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)